

Mercoledì 3 marzo 2010

## **L'assessora Maramotti: "La mia datata consulenza ha avuto termine prima che diventassi assessora. Il consigliere Eboli è maldestramente documentato"**

Ma quale 'bomba', quale scandalo, consigliere Eboli? Prima di sparare, è meglio fare un corso e ottenere il porto d'armi, se no si rischia - come è occorso maldestramente a lei - di sbagliare mira e gettare grave discredito sull'onorabilità e la correttezza della Pubblica amministrazione.

Posto che vedremo chi dovrà rispondere delle proprie affermazioni e responsabilità, informo l'opinione pubblica di come stiano realmente le cose, in merito alla mia ormai datata consulenza, ricevuta dal Comune di Reggio quando non ero certo assessora, per un'approfondita ricerca sulla Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per la realizzazione del Piano tempi e orari oltre che per la costituzione di una Consulta tempi e orari di Reggio Emilia, attiva da vari mesi. Un lavoro complesso che ho svolto con un incarico triennale, un'attività che riguarda la qualità dei vita di tutte le donne e famiglie reggiane (ma ben comprendo quanto questi temi sfuggano alla miopia di alcune aree del centrodestra), oltre che la qualità del lavoro e della vita comunitaria nelle imprese e negli enti pubblici.

**Prima di tutto** - sorprende che ciò sfugga a Eboli e ai giornali che hanno riportato oggi i suoi *boatos* - nel 2007, anno di avvio del mio incarico, non si tennero elezioni europee, e io non potevo certo essere candidata.

**Secondo punto:** il mio incarico di consulenza sarebbe scaduto il 30 giugno 2009. Ma al mio lavoro ho adempiuto molto prima, tanto che fu presentato in un convegno pubblico il 20 maggio di quell'anno, dall'allora assessora alle Pari opportunità Gina Pedroni, la quale, peraltro, aveva presentato incarico e obiettivi in anni precedenti, senza che si sollevassero eccezioni.

**Terzo punto, fondamentale:** ricordo che sono stata nominata assessora alla Cura della comunità, con delega anche alle Pari opportunità, l'8 luglio 2009, cioè due mesi dopo il termine del mio lavoro di consulenza. Non vedo dove stiano l'incompatibilità e il rapporto 'di favore' che il consigliere Eboli va insinuando. Se poi, per ragioni di tempi di pagamento, il mio emolumento è stato versato quando ero già assessora, questo è appunto un banale tempo tecnico, che non implica un bel nulla.

**Quarto punto:** perché proprio a me quell'incarico? Ritengo che ciò sia avvenuto considerate le mie competenze, 'certificate' e consolidate dal mio ruolo, all'epoca, di Consigliera provinciale di parità e da un'autorevolezza costruita negli anni e riconosciuta. L'esito del mio operato di consulenza ha portato a una concertazione reale nella Consulta che ha raccolto - fatto senza precedenti a Reggio Emilia e in molte altre parti d'Italia - le associazioni datoriali e i sindacati reggiani e ha coinvolto in progetti importanti sulla conciliazione dei tempi famiglia-lavoro enti pubblici e importanti aziende come Lombardini Motori e Walvoil. Con loro, e con altri, il lavoro continua attraverso gli incontri, mediamente ogni due mesi, della Consulta tempi e orari.

**Quinto punto:** in tema di risorse pubbliche, ricordo che ho rinunciato al mio ruolo di Consigliera di parità, e alla relativa indennità, nel momento in cui sono diventata assessora, anche se non è scritto da nessuna parte che vi sia incompatibilità tra i due ruoli. E questo si è tradotto in un risparmio oggettivo di risorse pubbliche.

Il prossimo 16 aprile presenteremo l'esperienza reggiana sulla Conciliazione alla Consigliera nazionale di parità Alessandra Servidori. Una buona occasione, anche per il consigliere Eboli, di prendere coscienza dell'importanza di questi temi.

**Natalia Maramotti**  
Assessora alla Cura della comunità